

Università, a rischio 11mila borse di studio

►La denuncia degli studenti: con gli ultimi calcoli Isee rispetto all'anno scorso sono stati esclusi più del doppio dei candidati ►Oltre 24 mila le domande presentate per quest'anno accademico Link Sapienza: «Per troppi non sarà garantito il diritto allo studio»

DISAGI

Tagliati fuori dalle graduatorie provvisorie ed esclusi dalla lista per gli alloggi. L'assegnazione delle borse di studio per gli universitari relative all'anno accademico 2015/2016 nel Lazio finisce nel caos. Il numero dei potenziali esclusi è da capogiro se confrontato con quello dello scorso anno: più di 11mila studenti nella graduatoria provvisoria non ci sono, a fronte dei 5.200 esclusi lo scorso anno. Pare che l'università se la vogliono fare, dovranno pagarla centesimo dopo centesimo. Circa 24mila sono state le domande presentate dopo la pubblicazione lo scorso luglio del bando, da parte di Lazio di su e Regione. Gli idonei? Appena la metà: 12.735. E in un attimo è scoppiata la protesta. Perché il Lazio anche a causa degli enormi tagli sul diritto allo studio applicati all'epoca Polverini e con la contrazione dei contributi statali (meno 3milioni di euro in un solo biennio), non brilla per agevolazioni destinate al diritto allo studio. Il motivo, però, alla base delle esclusioni riguarda le nuove modalità per il calcolo Isee, in vigore da gennaio.

LE DIFFERENZE

A lanciare l'allarme Link Roma che spiega i due motivi principali che hanno portato a un aumento così spropositato dei non-idonei. «Per la maggior parte degli studenti esclusi la responsabilità è dovuta ai ritardi dell'Inps che tutt'ora non ha fornito il calcolo definitivo dell'Isee per molti». Nonostante molti studenti rientrano all'interno del tetto massimo Isee (19.468,75 euro) - e qui risiede il secondo motivo - sfiorano, invece, il nuovo indicatore Ispe, (Indicatore di situazione patrimoniale equivalente), il cui tetto massimo è 34.069,40 euro, a limite di quello consentito su scala nazionale. Per semplificare: se fino allo scorso anno bastava dimostrare il reddito familiare, con le nuove modifi-

che «subentrano altri calcoli - aggiunge Gianluca Scuccimarra, coordinatore dell'Unione degli universitari - che conteggiano i redditi di genitori separati, o quelli di fratelli che lavorano ma vivono in famiglia». Per oltre il 20% degli studenti dunque il reddito familiare è aumentato. Lo stesso problema si sta verificando anche per l'assegnazione degli alloggi. Tutta-

via, la parola fine ancora non è stata scritta, anche se appare inverosimile possa cambiare. Fino al 28 settembre sarà possibile rettificare o integrare i dati per la domanda di una borsa di studio o di un alloggio prima della trasmissione definitiva.

I DANNI

«Auspichiamo che la situazione rientri e che non accada quando sta succedendo in altre Regioni in cui a pagare i danni del nuovo Isee - conclude Federica Ciaralriello di Link Sapienza - sono studenti che si vedono esclusi dal diritto allo studio, acuendo una guerra tra poveri». Le disponibilità per le borse di studio proprio nel Lazio si sommano con il contagocce. La Regione per l'anno accademico 2012/13 stanziò 13.133.181 euro. Molti di più rispetto ai 6 milioni 324mila euro del 2011/12 ma anche inferiori rispetto al 2013/14: 10.237.114 euro. L'Italia, con Roma ai primi posti, è il Paese che eroga il minor numero di borse di studio rispetto ad altre realtà europee. Se quelle italiane, infatti, non superano le 130mila unità, la Francia ne eroga ogni anno 630mila, la Germania 440mila e la Spagna 305mila.

Camilla Mozzetti

I numeri

24.000

le richieste di borse di studio universitarie per l'anno 2015/2016

11.000

gli studenti esclusi

12.735

gli studenti risultati idonei

5.200

esclusi dalle borse di studio lo scorso anno

**CON LE NUOVE
REGOLE IL REDDITO
FAMILIARE
È AUMENTATO
DANNEGGIANDO
MIGLIAIA DI RAGAZZI**

